



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Spett.le Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. - Servizio Territoriale
di Lanusei

protocollo.lanusei@pec.forestas.it

e p.c. 01-10-35 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Lanusei

e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale

Oggetto: Tagli intercalari su popolamenti misti di conifere (pini mediterranei e pino laricio) e misti conifere latifoglie in località Perdas Arbas – Maccutta all'interno della Foresta Demaniale di Montarbu (Seui). Comune: Seui. Proponente: Agenzia FORESTAS - Servizio Territoriale di Lanusei. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i (Screening). Parere.

In riferimento alla nota di codesta Agenzia pervenuta in data 5 dicembre 2022 (prot. DGA n. 32101), relativa all'oggetto, esaminata la documentazione trasmessa, si rappresenta quanto segue.

La proposta riguarda un intervento di diradamento su popolamenti puri di conifere (*Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus nigra*) e misti di conifere e latifoglie. La durata prevista per la realizzazione dell'intervento è di tre anni. La metodologia d'intervento forestale trova luogo nel D.lgs. 34/2018, ed in particolare all'art. 7, comma 5 e nel modello di gestione selvicolturale naturalistica. La superficie oggetto d'intervento ha una estensione complessiva di 70 ettari, al cui interno è individuata una superficie specifica d'intervento di 29,89 ettari, in aree non contigue e distribuite a "macchia di leopardo". La differenza tra le due superfici è dovuta dallo storno di tutte le tare produttive come le fasce parafuoco, le piste forestali, le chiarie, le aree a rocciosità affiorante e con pendenze elevate, nonché le superfici in cui la densità delle piante ad ettaro è limitata. In base ad una serie di valutazioni relative alle caratteristiche del soprassuolo, in particolare in riferimento alla composizione specifica, alla densità e al grado di reinserimento delle latifoglie, e della stazione, sono stati proposti tre diverse tipologie di tagli culturali:

- diradamento selettivo moderato dal basso;
- deconiferamento;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- taglio raso a strisce.

L'intervento proposto intende determinare una diversificazione della struttura e della composizione specifica e ad una stabilità fisica e meccanica del popolamento. E in particolare, nei popolamenti dove è presente la rinnovazione del *Quercus ilex* L. (leccio) e altre latifoglie, ma la cui abbondanza non è sufficiente ad assicurare, da sola, un'adeguata copertura del suolo, si interverrà attraverso un diradamento libero moderato dal basso, attraverso il taglio selettivo delle conifere a partire da quelle deperenti e morte, quelle con fusto malformato e con chioma anomala e non equilibrata, quelle dominate e di quelle piante dominanti che creano concorrenza alle specie che si intende rilasciare e che andranno a costituire il futuro soprassuolo.

Nelle zone dove la copertura da parte delle conifere non soggette al taglio e del leccio assicurano la corretta protezione del suolo, verranno tagliati anche gli individui di corbezzolo.

Pertanto, in base a tali considerazioni, l'entità e la modalità dell'intervento dovranno variare in funzione delle variazioni di densità e di composizione che si determinano all'interno di uno stesso popolamento; quindi, la scelta delle piante da abbattere verrà eseguita non solo in base alla posizione sociale o ai caratteri tecnologici del fusto, ma in base alla densità che si desidera conseguire per favorire le specie forestali autoctone.

In alcuni tratti s'intende attuare un intervento più incisivo, se al di sotto è presente un piano di latifoglie già denso e affermato; mentre, sarà più moderato in corrispondenza di nuclei di conifere densi e pressoché puri. In questo ultimo caso, si tratterà di un intervento preliminare al vero e proprio intervento di rinaturalizzazione che avrà l'obiettivo di ridurre la densità delle conifere e creare condizioni favorevoli all'insediamento e alla diffusione delle latifoglie autoctone.

In particolare, nei popolamenti dove il leccio ha già avviato il processo di successione e la sua elevata densità assicura un'ottima copertura del suolo, aree spesso già oggetto di precedenti interventi di riduzione della densità delle conifere, si interverrà con il deconiferamento, attuando un modulo colturale diretto di rinaturalizzazione.

Mentre, nei popolamenti dove la densità delle conifere è molto alta, con presenza di densi tappeti di aghi di pino tale da non consentire lo sviluppo della rinnovazione delle specie forestali, si interverrà tramite il taglio delle conifere su una striscia di larghezza di 10 metri disposta diagonalmente alla linea di massima pendenza. Alle strisce tagliate si alternano strisce della medesima larghezza dove si effettuerà un diradamento moderato dal basso e delle strisce più esterne "di rispetto" in cui non si effettuerà nessun



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

intervento. Il taglio a strisce, nella modalità prevista e sopra descritta, favorisce un miglior insediamento e reazione da parte delle latifoglie autoctone dopo l'eliminazione del soprassuolo costituito dalle conifere.

Le attività previste ricadono all'interno della ZSC Monti del Gennargentu (cod. **ITB021103**) e della ZPS Monti del Gennargentu (cod. **ITB021103**), e non sono direttamente connesse o necessarie alla gestione degli stessi siti ai fini della conservazione della natura.

Tutto ciò premesso:

- rilevato che gli interventi interessano alcuni habitat caratterizzati dalla presenza di specie alloctone del genere *Pinus* L. ed introdotte per la difesa del suolo e per favorire la rinnovazione delle latifoglie autoctone;
- valutato lo stato di evoluzione della vegetazione forestale autoctona e il risultato di precedenti interventi di deconiferamento così come indicati nella relazione di accompagnamento e l'approccio alla selvicoltura naturalistica adottato;
- tenuto anche conto degli obiettivi di conservazione individuati nel piano di gestione della ZPS allorché in via di approvazione;
- visto il rispetto dei Criteri minimi uniformi del Decreto 17 ottobre 2007 e delle Misure di conservazione di cui alla DGR N. 61/35 del 18.12.2018,
- viste le Condizioni d'Obbligo Generali di seguito rappresentate, individuate dal proponente ai sensi dell'All.B alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, ovvero: **CO_GEN_2** (ogni attività riguardante il progetto non verrà svolta nel periodo 30 aprile– 15 ottobre al fine di limitare il disturbo alle specie faunistiche presenti nel Sito Natura 2000, nel periodo più sensibile del loro ciclo biologico); **CO_GEN_3** (al fine di tutelare la fauna presente nel Sito Natura 2000 tutti gli interventi di realizzazione del progetto saranno sempre limitati alle ore di luce naturale), **CO_GEN_6** (qualora durante i lavori dovesse essere verificata, nell'area interessata dagli stessi, la presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori saranno immediatamente interrotti e gli organi di tutela ambientale allertati; i lavori riprenderanno solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione indicate dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale), **CO_GEN_7** (non verranno danneggiate o abbattute specie autoctone di interesse conservazionistico presenti nell'area dei lavori); **CO_GEN_14** (l'inizio dei lavori sarà comunicato preliminarmente al Servizio Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale competente per territorio); **CO_CANT_1** (le aree di cantiere saranno delimitate chiaramente con strutture leggere e amovibili; il movimento dei



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

mezzi e lo stoccaggio dei materiali verrà localizzato in aree già alterate e/o antropizzate, avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione presente, e l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario); **CO_FOR 1** (sarà esclusa la movimentazione a strascico di legname o di altri materiali); **CO_FOR 2** (sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità utili alla presenza faunistica); **CO_FOR 3** (per conservare la diversità biologica del bosco si eviterà di ridurre la copertura vegetale alle sole specie arboree dominanti, conservando anche un adeguato numero di esemplari di specie arboree secondarie ed arbustive); **CO_FOR 5** (verranno lasciati almeno 2 alberi vetusti o morti (in piedi o a terra), ad ettaro, del diametro superiore ai 15 cm, scelti tra quelli che non determinino pericolo per la fruizione e per gli aspetti fitosanitari, a tutela degli organismi decompositori); **CO_FOR 9** (nel bosco le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili, ottenuti dalle operazioni di taglio, saranno lasciati in loco, depezzati e messi in sicurezza con divieto assoluto di attività di abbruciamento); **CO_FOR 10** (gli eventuali residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi depositati nelle zone aperte o nelle radure saranno allontanati o cippati).

Tutto ciò premesso si ritiene che l'intervento in esame, se attuato nel rispetto della proposta presentata e delle Condizioni d'Obbligo individuate ai sensi della D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull'integrità del sito Natura 2000 in questione.

L'intervento in oggetto non deve pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Il presente parere, la cui validità è pari a 5 (cinque) anni in assenza di modifiche alla richiesta, viene rilasciato esclusivamente ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Direttive regionali di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022 ed è fatto salvo ogni altro parere e/o autorizzazione previsti dalle normative vigenti.

Ogni ulteriore intervento non contemplato negli elaborati trasmessi con la nota sopra citata, dovrà essere preventivamente sottoposto alle valutazioni di questo Servizio.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Siglato da :

VALENTINA GRIMALDI